Anno 56 - Numero 103

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 1-2 Maggio 1921

Politico quotidiano del mattino

Alla vigilia della riunione del Cons. Supremo

La proposta tedesca à messa da parte
Un nuovo progetto in preparazione

LONDRA, 30. — Il Consiglio Supremo nelle imminente sua riunione si occupera innanzi tutto della questione delle riparazioni. L'ultima proposta tedesca è stata definitivamente messa da parte, non solo dai francesi ma anche dagli inglesi, era vaga, incompleta ed insoddisfacente.

Tuttavia informazioni ulteriori furono chieste dagli inglesi a Berlino, pagati i duecento miliardi di marchi oro. La risposta non è stata precisa, indicandosi un periodo di tempo tra sessanta od ottanta anni. Resta pertanto dinanzi al Consiglio la sola proposta francese per l'allargamento e l'inasprimento delle sanzioni onde arrivare ad imporre il pagamento della somma fissa dalla commissione per le riparazioni nonchè per la costituzione a Berlino di una commissione interalleata che sorvegli il pagamento e possa eventualmente provvedere al pagamento stesso direttamente col controllo della amministrazione doganale, con la tassa sulle produzioni del carbone e col controllo delle valute.

L'occupazione della Ruhr non sarebbe stato il solo mezzo per arrivare a ottenere il pagamento totale, non avrebbe dovuto secondo l'idea francese costituire un mezzo per ottenere intanto il pagamento insieme colla imposizione di una tassa di venti marchi oro per tonnellata di carbone prodotto, nonchè col prelevamento del 50 per cento sul prezzo prodotto delle esportazioni dalla Ruhr e infine colla costituzione di una nuova barriera doganale tra il nuovo territorio occupato e il resto della Germania.

Tuttavia è probabile che prima di terminare l'esame delle proposte francesi venga offerta alla Germania una nuova possibilità di definire la questione delle riparazioni attraverso un accordo tra essa e gli alleati secondo un nuovo progetto di preparazione.

L'accordo per l'occupazione della Ruhr

PARIGI, 30. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: Si apprende che in una recente riunione tra i ministri e gli esperti si è raggiunto l'accordo di massima sul piano di azione da esplicarsi nella Ruhr. Dal punto di vista militare gli inglesi non hanno alcuna obiezione al progetto del generale Foch, ma esprimono alcune riserve circa la modalità economica e specialmente per quanto riguarda il sequestro ed alla partecipazione alle industrie tedesche, mentre consentono nella tassazione del carbone.

Briand sosterrà nella prossima riunione la necessità di provvedimenti immediati di fronte alle inadempienze tedesche. Gli alleati potranno soltanto in seguito compiere un gesto conciliativo indirizzando alla Germania un ultimatum. E' probabile che questa procedura venga definitivamente accettata.

PARIGI, 20. — Marcel Hutin, nell'«Echo de Paris» invita i poilus della classe 1919 a tenersi pronti a ricevere l'ordine di chiamata al principio della prossima settimana. Il generale De Goutte disporrà di tutti i mezzi militari per il 15 maggio. Ciò che non vuol dire che per questa data sia già stata fatta l'avanzata della Ruhr.

Un'intervista del co. Sforza

LONDRA, 30. — E' arrivato stamane il conte Sforza.

Interrogato dall'inviato speciale dell'«Agenzia Havas» il ministro degli esteri italiano ha fatto le seguenti dichiarazioni: Non nego che la situazione sia grave. Gli obbiettivi ultimi di tutte le potenze dell'intesa sono nondimeno identici e per conseguenza non perdo la speranza che si possa giungere ad una soluzione di comune accordo. L'Italia esce rapidamente con i suoi propri sforzi ed i suoi sacrifici da una situazioni economica e finanziaria che un anno fa appariva abbastanza grave. Ritengo che la pace e la tranquillità dell'Europa costituiscano una suprema necessità per la restaurazione di tutte le nazioni.

Una voce che non si è confermata

PARIGI, 30. — Parecchi corrispondenti da Berlino segnalano le voci corse ieri che al Gabinetto tedesco uno dei membri avrebbe invitato il Governo a fare un passo immediato presso la Conferenza degli ambasciatori di Parigi per informare quest'ultima che la Germania è disposta a controfirmare la decisione di Parigi. Non si sa quale sorte abbia avuta la proposta.

Le proteste di Simons

BERLINO, 29. — Durante la discussione al Reichstag sulle dichiarazioni del governo circa la politica estera Simons, dopo avere rilevato che è la storia che dovrà dare il giudizio sulle responsabilità della guerra ha dichiarato circa il problema delle riparazioni. L'accordo colla Francia sembra quasi impossibile e non è ancora venuto il tempo in cui le nazioni comprenderanno che esse dipendono le une dalle altre. La nota francese, egli dice, esige la somma di 132 miliardi di marchi oro. La brevità del termine accordatoci ci rende impossibile di darli ed io protesto contro il fatto che la commissione delle riparazioni non ci accorda che ventiquattro ore per dare una risposta. L'oratore ha soggiunto che la Germania non ha mai domandato l'intervento nè della Ceko-Slovacchia nè della Svizzera, nè della S. Sede. Il governo francese vuole giungere alle sanzioni per le riparazioni e motiva questo suo desiderio coll'atteggiamento del governo tedesco per quanto riguarda la questione del disarmo. Ciò non è che un pretesto. Nessuno può supporre che la Germania possa minacciare la Francia. Le stipulazioni del trattato di pace furono eseguite almeno nella parte essenziale. L'esercito tedesco è ridotto a 100.000 uomini.

Per ottenere la restituzione
DEGLI ANIMALI E DEGLI OGGETTI asportati dalla Germania

PARIGI, 29. — Il segretariato della Commissione delle riparazioni trasmette il seguente comunicato ufficiale relativo alla ratifica fatta dalla Commissione degli oneri di guerra del protocollo lettera D. concernente l'art. 238 del trattato di Versailles. La Commissione delle riparazioni, oltre alle questioni relative alla fissazione del debito tedesco, che la occupa in questo momento, ieri ha completato un importante protocollo per le restituzioni, in applicazione dell'art. 238 del trattato di Versailles, così concepito: «All'infuori dei pagamenti previsti la Germania restituirà, conformandosi alla procedura stabilita dalla Commissione delle riparazioni, la restituzione dei valori portati via o sequestrati e la restituzione degli animali e degli oggetti di ogni sorta, nel caso in cui sarà possibile identificarli sul territorio della Germania o degli alleati. Fino a che si stabilisca questa procedura, le restituzioni dovranno continuare conformemente alle disposizioni dell'armistizio dell'11 novembre 1918 ed a tutti i protocolli intervenuti».

Conviene segnalare che in esecuzione di questo articolo, un protocollo generale che fissa i principii delle restituzioni ed alcuni protocolli particolari che riguardano la restituzione del bestiale, del materiale industriale, del materiale ferroviario, sono già stati notificati da parecchi mesi ai tedeschi e sono in vigore. Oltre alla restituzione dei battelli fluviali, che non dipende esclusivamente dall'art. 238, ma risulta anche dall'allegato 300 della parte 8.a di questo trattato, rimaneva a stabilire la procedura di restituzione degli oggetti mobili, oggetti d'arte ecc. e di ogni altra cosa non contemplata nel detto articolo. Questa categoria di restituzioni di una eccezionale complessività ha formato oggetto di studi profondi, specialmente di ordine giuridico e finanziario e il protocollo definitivo che regola tale restituzione è stato notificato alla Commissione per gli oneri di guerra per l'immediata esecuzione. Soltanto il testo che regola i particolari della restituzione dei valori e dei beni mobiliari è stato riservato momentaneamente e senza che d'altra parte i protocolli di armistizio cessino di regolare le restituzioni di quella natura che si vengano effettuando.

La Commissione tedesca non acconsente
di discutere le modalità di pagamento

PARIGI, 29. — La Commissione delle riparazioni, riunita in seduta plenaria, ha cominciato stamane ad esaminare le modalità per il pagamento da parte della Germania della somma da essa dovuta a titolo di riparazioni, somma che è stata stabilita in 132 miliardi di marchi oro. Il capo della Commissione tedesca per gli oneri di guerra, invitato dalla Commissione per le riparazioni per essere udito circa le modalità di pagamento di questi 132 miliardi di marchi oro, si è scusato con una lettera nella quale dice che, date le circostanze attuali, egli non crede di poter accettare l'invito.

—+✱+—

La Camera degli Stati Uniti
APPROVA L'AUMENTO DELLA FLOTTA

WASHINGTON, 29. — La Camera dei rappresentanti ha respinto con una enorme maggioranza un emendamento al bilancio per la marina, emendamento col quale si domandava che non si autorizzasse alcuna spesa per la costruzione di navi da guerra fino a che Harding non abbia convocato una conferenza internazionale per il disarmo.

La Camera ha quindi approvato il bilancio per la marina che sarà ora presentato al Senato.

—0+0—

Il Belgio insegna

BRUXELLES, 29. — I ferrovieri belgi hanno respinto la proposta di sciopero in occasione del primo maggio.

Il Consiglio Nazionale socialista favorevole all'astensione

ROMA, 1. — Il «Paese» pubblica: Secondo nostre informazioni particolari, dalla Direzione del Partito socialista, si è in grado di stabilire con approssimatività quali saranno le deliberazioni del Consiglio nazionale del partito pel prossimo 15 maggio. Risulterebbe che dei rappresentanti di 52 provincie 39 sarebbero favorevoli alla astensione e fra questi i rappresentanti delle provincie di Alessandria, Bari, Foggia, Belluno, Reggio Emilia, Piacenza, Parma, Modena, Ferrara, Pavia, Rovigo, Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Udine, Firenze, Arezzo, Pisa, Siena, Lucca, Perugia, Catania, Caltanisetta, Siracusa, Reggio Calabria, Messina.

Notizia falsa e tendenziosa
a proposito dei fasci

ROMA, 30. — Un giornale ha pubblicato che dal ministero degli interni è stata diramata ai prefetti in occasione del 1.o maggio una circolare per richiamare alla moderazione ed eventualmente alla repressione le attività fasciste quali pericolose reazioni. Questa notizia è falsa e tendenziosa.

Un discorso dell'on. Peano

SALUZZO, 30. — Oggi ad iniziativa del municipio è stato offerto all'on. ministro Peano un banchetto al quale sono intervenute le autorità i sindaci del circondario e grande folla di cittadini. Alla fine del banchetto il sindaco di Saluzzo ha portato il saluto della cittadinanza all'on. Peano. Quindi l'on. Peano ha pronunciato un discorso che è stato applauditissimo.

L'on. Peano concludeva il suo discorso affermando che quella fermezza di propositi che l'Italia ha sempre dimostrato raggiungendo la propria indipendenza senza sacrificare la libertà è sicuro auspicio che il paese saprà superare l'ora che oggi attraversa, la quale è la più grave certamente da che esso è risorto ad unità. Grave è il compito che ancora spetta al governo ed al parlamento. E' necessario riordinare le finanze e le amministrazioni dei comuni decentrando i servizi e allargando le autonomie locali, assicurando il pareggio dei loro bilanci. E' necessario addivenire rapidamente alla riforma della burocrazia in modo da semplificare gli organismi diminuire gli impiegati e dare loro stipendi adeguati alla esigenza della vita. La scuola, la pubblica igiene, la legislazione del lavoro sono tutti problemi che devono essere affrontati e risoluti con pronte provvidenze e chiare vedute e soprattutto è necessario che ritorni la pace sociale fra le varie classi dei cittadini.

Ognuno deve avere la coscienza dei propri diritti, ma anche dei propri doveri e ricordare che la libertà di ciascuno trova il suo limite nella libertà degli altri. Ed io sono convinto che l'Italia maestra di diritto saprà al più presto sotto l'egida della legge comporre i suoi interni dissensi e proseguire quel radioso cammino che in ogni tempo anche nelle ore più fosche del medio evo ha percorso antesignana di civiltà e di progresso.

Servizio ferroviario assicurato
PER OGGI

ROMA, 30. — (notte - per telefono) — La «Tribuna» conferma che sono state date tutte le disposizioni perchè domani 1.o maggio sulle principali linee di comunicazione venga effettuato un servizio ferroviario ridotto. Tale servizio sarà garantito da squadre di vigilanza e di protezione contro qualsiasi violenza.

L'ostruzionismo ai ministeri
e i provvedimenti del governo

ROMA, 30. — In qualche amministrazione dello stato si è manifestato un movimento ostruzionistico ed anche di completa astensione dal lavoro determinato come viene asserito da rivendicazioni di carattere economico. Il governo nel mentre di fronte alla situazione di cose venutasi a costituire si riserva di esaminare quali provvedimenti convenga adottare per assicurare l'ordinario funzionamento dei servizi conferma la deliberazione presa di non fare alcuna concessione per decreto legge e dichiara essere suo intendimento di sottoporre alla nuova Camera appena essa sia costituita le proposte che nel fine di migliorare il trattamento economico del personale e a sensi della legge 16 marzo 1921 N. 260 ha presentato la commissione parlamentare di inchiesta sull'ordinamento delle amministrazioni dello stato e dei servizi che ne dipendono, proposte che la presidenza del consiglio ed il ministero del tesoro stanno esaminando. I miglioramenti avranno decorrenza dal 1.o marzo 1921, per cui il breve indugio dipendente da speciale disposizione della indicata legge non recherà nocumento alcuno agli impiegati.

ROMA, 30. (notte - per telefono) — La «Tribuna» reca: Da stamane hanno iniziato l'ostruzionismo gli impiegati del ministero delle Finanze, Lavori Pubblici, Tesoro e Agricoltura.

A Spalato non sono accaduti
incidenti sanguinosi

ROMA, 30. — Le notizie apparse negli scorsi giorni su alcuni giornali circa sanguinosi incidenti accaduti a Spalato risultano destituite di fondamento.

UN INCENDIO AL MINISTERO DEI L. P.

ROMA, 30 (notte per telefono) — Stasera scoppiò un incendio al Ministero dei lavori pubblici che fu domato dai pompieri e dalle truppe.

Le cause sono ignote.

—=✱=—

L'apertura del Parlamento
DELLA CIRENAICA

BENGASI, 29. — Stamane ha avuto luogo un ricevimento al municipio in onore del Principe di Udine. Il sindaco ha rivolto al principe parole di omaggio esprimendo gratitudine e di devozione alla Casa di Savoia. Il principe di Udine ha risposto ringraziando ed auspicando all'avenire della Cirenaica.

BENGASI, 30. — Ha avuto luogo solennemente l'inaugurazione del Parlamento della Cirenaica. S. A. R. il Principe di Udine, in rappresentanza di S. M. il Re ha pronunciato il discorso inaugurale. Indi il principe ha lasciato l'aula.

Ha seguito ieri il giuramento dei deputati.

Nel suo discorso il Principe di Udine ha rilevato che oggi si può veramente dire che gli abitanti della Cirenaica arabi, cristiani ed ebrei sono figli di una comune madre, cittadini della stessa patria, non diversamente da quelli che erano cittadini della antica Roma.

Accenna alle istituzioni fondamentali italiane, all'opera del parlamento alle relazioni con l'illustre confraternita dei Senussi e termina con queste parole:

«Il compito a cui vi accingete è nobile ed arduo. Pensate che voi siete chiamati ad instaurare un nuovo ordine al cospetto dei popoli e delle nazioni che guardano all'esito di questa coraggiosa riforma. Poichè l'Italia nell'affidarvi l'alta missione ha dimostrato di avere in voi ed in queste popolazioni la più sincera fede, spetta ora a voi corrispondere in modo degno a questi sentimenti e a questa sollecitudine. Fate che i vincoli di comune lavoro e di comuni speranze stretti fra così antiche nobili stirpi divengano sempre più profondi nella pace operosa. Questi gli auspici che nel nome Augusto di S. M. il re Vittorio Emanuele Terzo io porgo per i lavori del parlamento cirenaico».

La seziona delle riparazioni
trasferita da Vienna a Parigi

PARIGI, 30. — Un comunicato ufficiale della commissione delle riparazioni dice: Come ne è stato dato l'avviso il 2 aprile la sezione per l'Austria della commissione delle riparazioni si trasferirà da Vienna e riorganizzata deve sedere a Parigi a datare dal 1.o maggio 1921. La commissione ha stabilito ufficialmente oggi la nuova composizione della sezione. I delegati aggiunti della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia e dello stato serbo-croato-sloveno, così come i delegati assessori della Grecia, della Polonia, della Romenia e della Ceko-Slovacchia sono stati nominati rappresentanti della sezione, mentre conservano le loro attribuzioni rispettive negli affari concernenti il trattato di Versailles. I servizi generali della commissione a Parigi saranno incaricati di tutto il lavoro tecnico che per la sua natura potrà non essere eseguito in Austria, di modo che sarà soltanto mantenuta a Vienna una parte estremamente ridotta dal personale della presente organizzazione. Il trasferimento della sezione a Parigi procurerà una economia molto importante. La commissione facendo conoscere ufficialmente la nuova composizione della sezione a Parigi viene ad esprimere il suo rammarico della necessità in cui si è trovata di privarsi oggi del concorso di tanti collaboratori che avevano resi servizi preziosi nelle esecuzioni del difficile compito affidato alla sezione.

—=✱=—

Le rappresaglie delle truppe
IN IRLANDA

DUBLINO, 29 (ufficiale). — Le forze della corona continua ad eseguire rappresaglie. Esse hanno incendiato mercoledì tre case di feniani, perchè due case di affittavoli realisti erano state bruciate. Le autorità annunciano che le rappresaglie continueranno in questa proporzione e se ciò non basterà per porre un termine agli attacchi dei feniani la repressione sarà ancora aumentata.

DUBLINO, 29. — Le autorità civili annunciano la cattura avvenuta ieri sera in una località situata sul Quay, di una quarantina di uomini del battaglione di Dublino dell'esercito Repubblicano e di un aiutante maggiore. Due borghesi sono stati uccisi in una stazione a Dublino. La polizia ha in seguito operata una perquisizione negli uffici di Freemans' situato presso il luogo del fatto. Tutti gli impiegati sono stati riuniti in una via e perquisiti.

Le provincie dell'Austria si dichiarano
per l'annessione alla Germania

VIENNA, 29. — In seguito all'insuccesso riportato dalla progettata unione borghese fra i cristiano-sociali ed i pangermanisti per il rifiuto opposto da questi ultimi, il ministero austriaco è stato completato con l'assegnazione del portafoglio dell'interno al deputato Ramek e di quello degli affari militari a Vaugoin, uomini strettamente di parte cristiano-sociale.

Dietro l'esempio del Tirolo, anche la Dieta provinciale salisburghese ha deciso di indire un plebiscito per la annessione alla Germania. La proposta di indire il plebiscito per il 29 maggio è stata accolta all'unanimità ed è stato incaricato dell'esecuzione il Governo provinciale. E' stata inoltre elevata una protesta contro il passo francese a Vienna riguardante il divieto di annessione alla Germania.

Anche la Dieta provinciale dell'Austria superiore, su proposta del gruppo pangermanista e con esplicita adesione dei cristiano-sociali e democratici, ha deliberato di chiedere al Governo centrale di indire un plebiscito in tutta l'Austria; altrimenti la provincia dell'Austria superiore provvederà da sè.

Tale mozione è stata accettata con entusiastici applausi. E' caratteristica la piena adesione data dai cristiano-sociali, mentre il loro organo di Vienna la «Reichspost» si dichiara non favorevole ed attacca quindi accanitamente i pangermanisti e i social-democratici.

—+✱+—

La risposta negativa dei minatori

LONDRA, 29. — In una riunione tenuta ieri i minatori hanno definitivamente risposto alle ulteriori proposte fatte dai proprietari e dal governo. Il governo proponeva di destinare per i prossimi quattro mesi dieci milioni di sterline all'industria mineraria, allo scopo di evitare una troppo larga ed immediata riduzione dei salari. La riduzione massima sarebbe risultata in maggio nella misura di tre scellini e nel giugno nella misura di tre scellini e sei danari. I rappresentanti dei minatori hanno rifiutato l'offerta, insistendo sulle loro primitive proposte sul «pool» e sulla scala nazionale dei salari.

LONDRA, 29. — In una breve dichiarazione sulla situazione mineraria, sir Robert Horne ha detto che si rammaricava che i negoziati non fossero riusciti ad una soluzione. Il governo, egli disse, ha fatto tutti gli sforzi per arrivare a condizioni suscettibili di essere gradite dalle due parti e considera di avere fatto ai minatori una generosa offerta.

—+✱+—

La preparazione militare francese
per far eseguire il trattato

PARIGI, 29. — (Camera dei deputati) Nella seduta antimeridiana fu approvata con 443 voti contro 73 la proposta che modifica la legge sull'arruolamento dell'esercito e autorizza i soldati e caporali aventi meno di dieci mesi di servizio, a chiedere una rafferma di sei mesi, che dà facoltà al Ministero della guerra di richiamare eventualmente la classe del 1918 e di mantenere sotto le armi la classe del 1919, che ha terminato la ferma di tre anni. Tanto il maresciallo Castelnau, a nome della Commissione parlamentare dell'esercito, quanto il ministro della guerra hanno rilevato il fatto che la proposta circa la rafferma di sei mesi attenuerà la crisi della disoccupazione e permetterà al Governo francese di forzare la Germania ad eseguire il trattato in caso che questa tentasse di non farlo.

—+✱+—

14 mila balle di cotone
incendiate ad Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30. — Ieri sera il più vasto incendio che si sia mai avuto da molti anni in questa città, ha distrutto il deposito di cotoni e la fabbrica Jonia, contenenti da 12 a 14 mila balle di cotone. I danni ammontano a mezzo milione di sterline e si ritiene che meno del due per cento abbia potuto essere salvato dalle fiamme.

—=✱=—

La mozione Knox combattuta
al Senato americano

WASHINGTON, 28. — (Senato) Bellach, presidente della Commissione per la legislazione del Senato, combatte energicamente la mozione Knox e dice che approvarla equivarrebbe a incoraggiare la Germania a resistere alle domande di riparazione degli alleati. L'oratore soggiunge: con la mozione Knox noi reclamiamo riparazioni piene ed intere per noi; non dimentichiamo gli alleati coi quali e mercè i quali riportammo la vittoria sul nemico comune. Non dimentichiamo pure che la Germania deve essere disarmata; mentre l'America otterrebbe le riparazioni, la Francia rischierebbe di perder tutto.

L'Italia appoggia gli Stati Uniti
nella questione dell'isola di Iap

WASHINGTON, 30. — Oggi l'ambasciatore d'Italia senatore Rolandi Ricci ha presentato al signor Hughes segretario di stato per gli affari esteri una nota verbale: L'Italia è pienamente convinta che gli Stati Uniti cercano nell'isola di Iap nessun privilegio che non sia ugualmente attribuito ad ogni altra nazione compreso il Giappone; è pure convinta che gli Stati Uniti intendono di tutelare a Iap l'interesse proprio col rispetto di ciascuna nazione.

—+✱+—

Un vescovo ungherese esalta
Dante e la sua Commedia

BUDAPEST, 29 — La Società Letteraria Santo Stefano ha tenuto una assemblea nella quale l'Arcivescovo Gornoch, ha fatto una conferenza su Dante. Egli ha detto che Dante non è soltanto il gigante della letteratura mondiale, ma è anche la principale figura del cattolicismo.

Dante credeva nella glorificazione delle anime umane, la emigrazione dall'inferno pel purgatorio fino al paradiso, simboleggia l'evoluzione umana dal servaggio della sensualità fino alla libertà assoluta.

Il conferenziere ha concluso con un invito alle attuali generazioni ungheresi a studiare Dante per apprenderne l'educazione del carattere.

Dante alla Sorbona

PARIGI, 29. — Il 2 giugno avrà luogo alla Sorbona una solenne seduta in occasione del sesto centenario della morte di Dante. La seduta si terrà sotto il patronato dell'Università di Parigi alla presenza del Presidente della Repubblica. Fra gli oratori inscritti si notano Raimondo Poincarè presidente dell'Associazione «Unione Latina», Maurice Barres dell'Accademia di Francia ed il sen. Ruffini dell'Università di Torino. Il governo francese si farà rappresentare e le scuole di Francia saranno invitate a partecipare a questa manifestazione franco-italiana.

—+✱+—

LA FRANCIA TOGLIE IL DIVIETO
all'esportazione dei concimi chimici

PARIGI, 28. — Il «Giornale Ufficiale» pubblica un decreto del Ministro delle finanze che abolisce il divieto di esportazione dei concimi chimici nonchè la tassa di esportazione sulle scorie fosforose.

—=✱=—

NOTIZIE A FASCIO

ROMA, 30. — Di ritorno da Lisbona dove era andato a rappresentare l'Italia nelle solenni onoranze rese al soldato ignoto il generale Diaz ha consegnato al ministro della guerra on. Rodinò le insegne della onorificenza di gran croce nell'ordine del Cristo conferitagli dal governo portoghese.

PARIGI, 30. — A proposito delle voci di una probabile crisi ministeriale, il corrispondente dell'«Echo de Paris» a Berlino segnala una opinione secondo la quale il probabile cancelliere non sarebbe Friedmann ma von Pauler.

—+✱+—

Cronaca Elettorale
L'on. Gasparotto e l'avv. Linussa visitano la Carnia
accolti ovunque con entusiasmo

Ieri sera furono di ritorno da un lungo giro elettorale in Carnia, l'on. Gasparotto e l'avv. Linussa, candidati dei combattenti.

Partiti venerdì mattina da Udine, giunsero ad Enemonzo verso mezzogiorno, dove fu tenuto un comizio alla sede della Sezione combattenti, presenti circa un centinaio di persone.

Parlarono i due candidati, interrotti da applausi: quindi proseguirono per Forni di Sopra.

La popolazione, che attendeva gli oratori, mandò loro incontro un vecchio garibaldino in divisa, decorato di medaglia d'argento, assieme al sindaco ed ai rappresentanti della Sezione Combattenti.

Il presidente della Sezione aprì il comizio inneggiando all'on. Gasparotto, il quale si intrattenne lungamente sulla ferrovia che unirà Trieste-Udine-Toblac e sull'opera da lui svolta al Parlamento sulla questione dell'aumento pensioni ai mutilati e sulle polizze ai combattenti e concluse auspicando ad una prossima èra di pace e di lavoro fecondo.

Parlò quindi l'avv. Linussa, interrotto da continui applausi.

I due candidati proseguirono per Ampezzo dove erano attesi dai combattenti e dalle autorità comunali e da numerosi simpatizzanti.

Fu subito improvvisato un comizio durante il quale parlarono di nuovo i candidati, esponendo il loro programma politico.

Al mattino di ieri venne ripreso il giro di propaganda e furono tenuti comizi a Ovaro, Comeglians, Forni Avoltri, Suttrio, Arta, ove attendevano circa trecento persone per sentire la parola dell'on. Gasparotto e a Cercivento, Ravascletto e Timau, accolti ovunque con entusiasmo.

Ieri sera si tenne un grande comizio a Tolmezzo del quale, stante l'ora tarda, daremo notizia martedì.

Le elezioni politiche nel Friuli

I socialisti

Abbiamo letto ieri in un giornale locale che i socialisti hanno domandato, con una lettera cortese, al Fascio di Combattimento, un contraddittorio. E' una cosa che non è credibile; pare di essere tornati al tempo dei «cavalieri antiqui».

Il linguaggio del «Lavoratore Friulano» che si consola pensando alle discordie — che sono soltanto nella sua fantasia — del blocco democratico e subisce in silenzio le umiliazioni che gli infliggono i comunisti, bollandolo col marchio di organo «borghese», era un sintomo chiaro delle gravi condizioni spirituali della compagnia massimalista; ma ora ne abbiamo la prova in questo invito.

Sono questi i socialisti delle elezioni del 1919, che si servivano del proletariato per suscitare la guerra civile? Dov'è l'albagia con cui imprecavano e vituperavano la guerra, gettando il fango contro l'esercito, i suoi capi, i suoi soldati? Pareva allora bastasse un ordine del loro direttorio per far scrollare lo Stato; chi reggeva lo Stato parlava alla Camera come se quest'ordine fosse vicino; e nel paese correva il vento di disfatta che aveva portato i Misiano tra i rappresentanti della Nazione e aveva permesso di uscire di casa ai sabottatori della guerra, scribi e farisei, ed a menarne vanto, tanto che vi furono, anche fra i capi popolari, di quelli che si gloriavano di essersi imboscati.

Allora le turbe proletarie, aizzate dai socialisti, urlavano per le vie d'Italia: viva Lenin! e imponevano con le bastonate ai passanti di gridare altrettanto. Lo zar rosso mandava i suoi ordini agli italiani, come se l'Italia fosse una provincia russa.

Chi parla più di Lenin?

Questa trasformazione non è stata determinata soltanto dal risveglio delle altre classi, sopratutto di quella che si suol chiamare piccola borghesia, ch'è pure la peggio trattata dallo Stato ma anche dalla reazione nata nelle categorie più evolute del proletariato.

Questo proletariato, in presenza delle disastrose conseguenze dei tentativi comunisti, non solo in Russia ma in Germania ed altrove, comprende la necessità di liberare le organizzazioni operaie dalla tirannia dei partiti e di avviarle ad una nuova esplicazione di attività più sincera, più utile, più umana.

Il movimento fascista, meravigliosa risurrezione delle forze nazionali, che segna forse l'inizio di un nuovo periodo della vita politica italiana e la delusione ormai largamente manifestata, delle classi operaie, hanno sorpreso e colpito il partito socialista con tale veemenza, da imporgli, per rimanere sul campo della lotta, una mutazione radicale dei metodi, alla quale non era preparato.

Lo sconforto, entrato nelle sue file supera ogni previsione. Oggi da Roma si annuncia che 39 su 52 provincie rappresentate al loro Consiglio Nazionale sono favorevoli all'astensione.

Non possiamo credere a tale diserzione, che sarebbe nuova nella storia delle democrazie europee.

Ma se dovesse avvenire, non sarebbe per noi ragione di compiacimento. Le lotte fra i partiti, in un regime democratico, come è il nostro, devono essere fatte in campo aperto, sul terreno comune a tutti, in cospetto del popolo. Non devono essere lotte d'imboscate.

Quale possa essere la situazione che la mossa dei socialisti verrà creando, la democrazia italiana deve perseverare nella sua strada, per salvare il paese da nuovi pericoli e risanare la sua vita pubblica.

Importante riunione di ieri

L'assemblea generale degli impiegati comunali rimasti e degli agenti daziari voterà unanime per il Blocco Nazionale.

Riesci veramente imponente la riunione tenuta ieri sera al «Telegrafo» dai comunali rimasti con gli agenti del dazio. Nell'assumere la presidenza l'impiegato Grosso Antonio spiega come nell'ultima riunione tenuta dai comunali rimasti gli sia stato affidato il compito di preordinare una seria agitazione nelle prossime elezioni politiche.

Riferendosi perciò a quanto prescrive lo Statuto, chiede una dilazione per lo scioglimento della Società assumendosi il responso di nominare una Commissione di agitazione che verrà composta anche di rappresentanti della Sezione Agenti Dazieri; a tal uopo spiega le pratiche fino ad oggi esperite e legge il seguente verbale:

«Verbale di riunione per la costituzione di una Commissione di propaganda elettorale.

Sono presenti: Grosso Antonio, Mattioni Emilio, Rambelli Nicola, Zanutelli Umberto; aderiscono con delega Cisillino Fortunato, Missio Giuseppe.

Nell'assumere la presidenza il sig. Grosso espone come sia doveroso e opportunamente necessario riunire tutte le forze delle due Società «Comunali rimasti» e «Agenti dazieri» per esplicare con una diffusa propaganda una affermazione di voto per il Blocco Nazionale, unico partito che con il suo programma sia volto agli interessi della Nazione.

Espone quindi come si debba ritenere dignitoso non approvare l'azione che si sta svolgendo dalla Società cittadini rimasti, i quali scendono in lotta con una lista propria.

La proposta viene accolta dai presenti con vero entusiasmo.

La Commissione ufficialmente costituita stabilisce la data di assemblea generale sabato 30 corrente. Quindi si toglie la seduta.

Il presidente: f.to Grosso
Il Segretario: f. E. Mattioni.

L'assembela ritenuta accettabile l'opera della Commissione, approva a pieni voti. In seguito Grosso propone un suo ordine del giorno che è sottoscritto dai membri Mattioni, Cisillino, Missio, Zanutelli:

«L'Assemblea degli impiegati comunali rimasti e quella degli agenti dazieri, riuniti in un solo fascio per discutere sulle elezioni:

Udita la relazione esposta dalla speciale Commissione delegata per riferire sull'azione politica e sull'affermazione del partito da sostenere nelle vicine elezioni;

Esaminate le disposizioni dello statuto nei riflessi delle candidatura politiche e necessariamente la precedente direttiva ed i verbali delle passate elezioni, ad unanimità

deliberano

di affermarsi esclusivamente sulla lista del Blocco Nazionale, composta di persone eminentemente distinte per le quali l'assemblea riconosce le benemerenze passate e perchè il paese trarrà dalla loro opera illuminata e dalla loro compagine sicuri auspici di ordinamento civile e di elevamento morale e materiale».

L'ordine del giorno, approvato ad unanimità, viene suffragato da calorose ovazioni.

Quindi si toglie la seduta.

Una curiosa domanda dei socialisti e una chiara risposta dei fascisti

Il Consiglio direttivo della Federazione provinciale socialista inviava ieri al Fascio Udinese di combattimento la seguente lettera:

«Al Direttorio del Fascio Udinese di Combattimento — Udine.

«Il contenuto sereno del manifesto da Voi pubblicato in occasione del 1 maggio, ci autorizza a presentarVi la seguente proposta:

Al fine di contribuire a conservare le tradizioni civili del nostro costume politico, riteniamo potrebbe riuscire utile una discussione ampia ed elevata dei rispettivi programmi. Perciò Vi chiediamo se foste disposti ad accedere ad un contraddittorio pubblico o privato, da tenersi con le modalità e garanzie rigorose che si potranno stabilire di comune accordo».

Per il Consiglio Direttivo
f.to **F. Feruglio.**

Ed ecco la chiara e precisa risposta del Consiglio Direttivo del Fascio:

Udine, 30 aprile 1921.

«Federazione Provinciale Socialista Friulana - Udine — In risposta alla vostra 29 aprile vi comunichiamo:

«La vostra proposta, che segue una campagna di denigrazione diffamatoria contro il fascismo, ci ha molto sorpresi.

«Non non sfuggiamo mai ai contradditori e siccome nel periodo elettorale terremo in Udine dei pubblici comizi, vi garantiamo fino da questo momento che ai Vostri oratori in contradditorio sarà tutelata da noi, la libertà di parola».

Il Direttorio del Fascio Udinese di Combattimento.»

Farmacisti all'erta!

L'organo dei popolari friulani mi rimette ben tre colonne di minuta stampa. Quanta roba! Troppa roba! L'ipecaquana presa in un fiato, fa questo effetto. Voi che vi firmate farmacista del Fascio Sanitario non popolare, voi tutto avete del farmaceutico, tutto, meno che probabilmente... il diploma. Adagio, è quello che vi raccomando: siate condensato. Scrivendo così a lungo, offrite facilmente il fianco all'avversario. Già che mi avete tirato in ballo un altro sanitario, mi sapete dire il perchè l'Ordine dei Medici non raccomandò la candidatura del prof. Matteo Selmi? Non dubitate, nessuna barba di farmacista, per quanto rurale che sia, mi saprebbe rispondere.

In quanto «all'apoliticità che noi intendiamo» quella andatela ad insegnare alla donna che vi lava le spatole e i mortai, attesochè nelle prossime elezioni voterà anche lei. E leggete la legge elettorale politica. Imparerete a che cosa servono i voti aggiunti. Nella Farmacopea questo cose non le imparerete mai.

In riguardo poi alla gratuita reclame elettorale al dott. Cossettini lasciate fare a me. Di questa razza di réclame, l'ho sempre fatta e la farò sempre ai miei nemici di fede politica, anche se, puta caso, mi sono colleghi.

Vi posso assicurare che molti, ma molto farmacisti anche di quelli rurali, mi dissero presso a poco così: Non dubitare, finchè il «Parlamento non sarà una rappresentanza proporzionale di tutte le categorie», non daremo il nostro voto ad uno che si difende collo scudo crociato e firma, per uno scanno a Montecitorio, i comandamenti di Don Sturzo.

Ipeca Quana.

P. S. — Il giornale aggiunge oggi due sole parole, per conto proprio, a quelle sagaci e salate dell'«Ipeca Quana»: avverte che non dimenticherà di occuparsi delle «pubbliche benemerenze» del dottor Cossettini, esaltate ieri sul «Crociato» da un farmacista di campagna.

Come si vota

Nella imminenza della grande giornata elettorale, tracciare sommariamente la via all'elettore ci sembra cosa opportuna, specialmente per quel che riguarda i voti di preferenza ed i voti aggiunti i quali hanno una caratteristica tutt'affatto speciale.

Vediamo innanzi tutto come vota l'elettore.

Ricevuta la busta dal presidente del seggio, egli si ritira nella cabina, ove al riparo da ogni sguardo indiscreto, è certo che il suo voto rimarrà segretissimo, sì che può esprimerlo liberamente.

Ma prima di ogni altra cosa l'elettore deve decidersi a votare per una delle liste presentate e scegliere quindi la scheda corrispondente, la quale è facilmente riconoscibile dal contrassegno che vi è impresso. (L'Unione Nazionale ha per emblema il fascio dei littori con le bandiere nazionali intrecciate sotto la stella d'Italia).

Se la lista è completa, vale a dire se comprende un numero di candidati uguale a quello dei deputati da eleggere, l'elettore non può che indicare, se vuole, quali sono i candidati o il candidato della lista che egli amerebbe vedere eletti a preferenza di tutti gli altri della medesima lista. Se, invece, la lista è incompleta, l'elettore può scegliere fra il dare tali voti di preferenza e il designare alcuni candidati che non appartengono alla lista per la quale vota, ma che sono compresi nella circoscrizione e nelle altre liste della stessa.

Il numero massimo di voti preferenziali o aggiunti che si possono indicare sulla scheda è di quattro, per i collegi che eleggono più di 15 deputati. Però è in facoltà dell'elettore di limitarsi ad indicare un numero di candidati — preferiti od aggiunti — anche inferiore a quattro e può scrivere sulla scheda un solo nome di candidato preferito o di candidato aggiunto.

In nessun caso l'elettore potrà indicare nella stessa scheda nomi di candidati preferiti e nomi di candidati aggiunti. Anche se indichi un solo candidato preferito, mentre ne potrebbe indicare quattro, deve rinunciare a valersi degli altri tre voti di cui disporrebbe per desidegnare uno o più candidati aggiunti. Alla stessa maniera dovrà rinunciare a designare candidati preferiti ove ne abbia indicati degli aggiunti. In altre parole l'elettore può o contribuire a determinare la graduatoria di quelle stesso liste: ma non può in alcun caso fare l'una e l'altra contemporaneamente.

Esercitando il diritto di preferenza l'elettore non reca nè danno nè giovamento alla propria lista, alla quale darà sempre un solo voto. Invece esercitando il diritto di aggiunta, egli aumento la forza complessiva delle liste delle quali fanno parte i candidati ai quali dà il voto aggiunto.

Quindi l'elettore che intende valersi della facoltà di esprimere voti di preferenza (facoltà che gli è sempre concessa) oppure di quella di esprimere voti aggiunti (che gli è concessa nel solo caso che la lista per la quale intende votare sia incompleta) deve scrivere sulle linee tracciate nella parte inferiore del cerchio, sotto il contrassegno, il cognome del candidato o dei candidati preferiti od aggiunti.

Al cognome si deve aggiungere il nome nel solo caso che si abbiano più candidati dello stesso cognome e la scritturazione deve essere fatta esclusivamente con inchiostro nero.

Tale scritturazione è indispensabile che sia fatta sulle due faccie della scheda, per evitare che all'atto dello spoglio dei voti appaia visibile la faccia della scheda nella quale non sono stati scritti i nomi, nel quale caso la scheda avrebbe esclusavimente valore di voto di lista.

La scritturazione dei cognomi può essere fatta nella cabina, ma l'elettore può portare anche dal di fuori la scheda già preparata; la qual cosa, anzi, è da raccomandarsi vivamente perchè le operazioni di votazione procedano più rapide.

L'elettore deve anche tenere presente che se egli non osservasse taluna delle norme prescritte dalla legge cui abbiamo accennato, i voti di preferenza o di aggiunta sarebbero nulli, mentre la scheda rimarrebbe valida. Ciò avverrebbe, ad esempio, nel caso che avesse scritto un numero di nomi superiore a quattro, oppure che avesse scritto qualche nome della sua lista e qualcuno delle altre liste, mescolando così voti aggiunti e voti di preferenza, ovvero se avesse votato la scheda di una lista completa e poi avesse espresso voti aggiunti per candidati di altre liste ed anche nel caso che avesse scritto i nomi a lapis o con inchiostro colorato, ciò che potrebbe portare anche all'annullamento della scheda.

Queste brevi norme ogni elettore dovrà tenere presenti prima di immettere la scheda nella busta che verrà quindi riconsegnata al presidente del seggio e deposta nell'urna.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 30

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760.02	+ 10.5	N.	6.4
11	760.16	+ 14.0	N.	6.4
18	759.—	+ 15.5	N.E.	4.0

Temper. massima: + 18.0 - minima: + 8.0

Osservazioni: Ore 8 coperto incerto — Ore 11: Coperto piovviginoso — Ore 18: Vario incerto.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Deficienza di personale nell'Amministrazione forestale

A proposito del IX Congresso della Pro Montibus.

L'ordine del giorno del IX Congresso portava una grande quantità di argomenti da discutere, e difatti il Congresso apertosi verso le 10 ant è durato, salvo un intermezzo per la colazione, fino alle 6 pom.

Dato il tempo ristretto, non fu possibile trattare a fondo tutte le questioni emerse dalla discussione, e credo quindi utile portare a conoscenza del pubblico un importante problema da risolvere e cioè la:

Deficienza di personale nell'amministrazione forestale.

Su tale argomento molti hanno parlato al Congresso, lamentando la mancanza del personale e la non equa ripartizione dello stesso nelle zone che più abbisognano di personale, specialmente nelle Terre Liberate.

E' vero che il personale manca, ma è altresì vero che nulla si è fatto per far fronte a tale mancanza, ed anzi, con una deplorevole burocrazia, si è aggravata la situazione.

Da poco tempo venne creato il Segretariato della montagna, la cui sede centrale è a Roma. Che cosa deve fare codesto Segretariato se non quello che può fare e molto meglio, l'Amministrazione forestale?

Il Segretariato della Montagna e la Amministrazione delle foreste sono due amministrazioni diverse, ed una non vuol dipendere dall'altra, mentre invece sono chiamate entrambe a fare la stessa cosa.

Tutto quello che opera il Segretariato della montagna, perchè non può essere fatto dall'Amministrazione Forestale?

Era proprio necessario creare una amministrazione nuova con tanta deficienza di personale e di denaro? Per il Segretariato della Montagna si è trovato il personale ed il denaro, o non era forse meglio non duplicare un' amministrazione, e rinsanguare quella già esistente? Perchè tutto il personale assunto dal segretariato della montagna non poteva essere aggregato alla già esistente Amministrazione forestale in maniera che la stessa potesse assolvere anche il compito affidato al Segretariato?

Da pochi anni abbiamo creato a Firenze e con grave onere finanziario, il R. Istituto Superiore Forestale al quale possono essere inscritti solo i giovani che possiedono la laurea in scienza agraria. Possibile che da tale Istituto Superiore non possano uscire persone adatte ad eseguire quanto è affidato al segretariato della montagna, ma sempre nel seno dell'Amministrazione forestale?

Allo scoppio della guerra avevamo 8000 ufficiali effettivi, che durante la guerra furono decuplicati cogli ufficiali di complemento, i quali, al pari degli effettivi, fecero il loro dovere.

Ugualmente si poteva fare con l'Amministrazione forestale, aggregando alla stessa tutto il personale ora dipendente dal segretariato della montagna, lasciandone la direttiva agli ispettori forestali di ripartimento. Le cose sarebbero andate meglio e con sensibile risparmio di denaro.

Il Segretariato della Montagna è un esempio senza pari di burocrazia, di collisione di poteri, di sperpero di energia intellettuale e di danaro. E' ancora tempo di provvedere, meglio tardi che mai. **Giuseppe Micoli.**

Da PORDENONE

La protesta di alcuni Mutilati — Ci scrivono, 29:

L'indifferenza, l'apatia «generalmente parlando» di coloro i quali non odono la voce degli stroncati, degli sventurati dalla guerra per sollecitare il loro impiego, è grande.

Nei centri principali del Regno regna attualmente una agitazione per l'occupazione dei suddetti. Finalmente, dopo convulse agitazioni, lasciando contemporaneamente degli strascichi dolorosi nel corpo già straziato di alcuni rimastivi dalla guerra, pare che si sia riusciti ad ottenere qualche cosa.

Pordenone, che cosa aspetta? Non siamo noi eguali a coloro che si agitano e furono le vittime per la causa comune, dei loro propri fratelli?

Ciò che diciamo, sia di monito per coloro che esaltano la gloria dei suddetti, ma che infine, a conti fatti, non lo sono.

Non vane parole, non promesse formali, ma fatti.

Con ciò abbandoneremo l'intento di una generale agitazione, anche in Pordenone, ritornando tranquillamente ai nostri rispettivi lavori.

Il vincitore del Veneto. — Ci compiaciamo ricordare che il vincitore del giro ciclistico del Veneto, Bottecchia Ottavio, appartiene all'Unione Sportiva Pordenone.

Al valoroso campione verrà offerto da amci ed ammiratori un banchetto.

Al forte pedalatore congratulazioni ed auguri.

Serata Pro Monumento. — D'iniziativa del Fascio femminile di combattimento ieri sera al «Sociale» il celebre prof. Magno Occultis tenne un magnifico spettacolo coi suoi riuscitissimi esperimenti scientifici, riscuotendo dal folto pubblico grandi applausi.

Il sig. Magno Occultis offrì gentilmente la sua opera e l'incasso netto è stato devoluto pro Monumento.

Il Spaccio Comunale per la vendita della carne. — Domani sabato 30 corr. verrà aperto un secondo spaccio comunale per la vendita della carne, sito in corso V. Emanuele n. 77, palazzo cav. Poletti; il prezzo della carne di bue è a lire 12 al chilogr., e quella di vitello a L. 14.

Lettura Dantesca — Ci scrivono, 30:

Ieri sera l'egregio prof. Antonio Del Piero tenne al Teatro Pollini, la seconda lettura dantesca sul tema: «Il Canto di Farinata».

L'oratore, accolto da sentiti applausi dal numeroso uditorio, illustra con tratti meravigliosi lo sfondo del dramma che Dante sa così ben descrivere sul sesto cerchio dell'Inferno.

Il prof. Del Piero divide il decimo canto in: prologo, prima parte del dramma, intermezzo, seconda parte del dramma ed epilogo finale, e così continua: Dopo che Virgilio con l'aiuto divino salva Dante dalle Furie, il Divino Poeta sen va accosto a Virgilio per uno stretto calle, fra le mura e l'arche ed esprime al suo duce il desiderio di vedere la gente in quelle sepolte, e di parlare ad alcuno. Ma in questo ode una voce che lo chiama:

O Tosco, che per la città del foco
Vivo ten vai, così parlando onesto,
Piacciati di restare in questo loco
La Tua loquela ti fa manifesto
Di quella nobil patria natio,
Alla quale forse fui troppo molesto.

A questa orgogliosa apostrofe il Divino Poeta si ferma e, quasi temendo il Duce Suo, ad una dell'arche s'avvicina in quella anzi spronato da Virgilio. Ed è Farinata, il grande condottiero vincitore dell'Arbia che Virgilio addita a Dante, quasi dimentico dell'Inferno, che ad ei si rivolge chiedendo:

. . . chi fur li maggior tui?

Alla sua risposta Farinata fieramente orgoglioso della sua grandezza, non sa dimenticarsi di trovarsi di fronte ad un figlio di coloro che gli furon nemici e non ristà dal dirgli:

. . . Fieramente furo avversi
A me ed a' miei primi ed a mia parte
Sì che per due fiate li dispersi.

L'oratore magnifica la risposta semplice, quasi umile che Dante darà al Magnanimo che soggiogato dalla tremenda verità, tace.

E qui termina la prima parte del dramma. L'intermezzo quasi necessario a che Farinata raccolga le proprie forze per tentare un nuovo assalto è dato dalle accorate domande che Cavalcante Cavalcanti rivolge a Dante per aver nuove del diletto suo Guido.

A questo padre affettuoso il pensiero di sapere il figlio diletto vivo e maestro dell'arte, facea parer quasi leggere le pene dell'Inferno, ma al tremendo silenzio di Dante alla sua domanda addolorata

Supin ricadde, e più non parve fuora.

Farinata, per nulla scosso dal dolore della scena alle quale era stato muto spettatore, si rivolge ancora a Dante e sempre dominato dal pensiero di sua gente, ancora domina la scena del decimo canto e dice a Dante che benchè egli fosse con color che all'Arbia sconfisser i Guelfi, fu egli Farinata che a Empoli, a quel congresso, contro il voler di tutti difende e salva Fiorenza da sicura rovina.

L'egregio oratore con magnificenza illustra questa prode figura di patriotta che, pur non dimentico del partito, ama la patria sopra ogni altra cosa e la sa difendere, quando occorre, anche contro la volontà dei suoi partigiani.

Con indovinate parole sa trarre dalla divina poesia la grandiosità di questa scena, interamente dominata dalla figura scultorea di Farinata, per ricordare che nel nome di Dante s'impernia il nostro Risorgimento, dimenticando le lotte intestine, ricordando solo che sovra ad ogni altro partito sta l'Italia, che attende dai suoi figli, guelfi o ghibellini, quell'amore fraterno che solo potrà darci quella serenità e quella pace per poter continuare in quella vie che ci deve condurre al compimento di quegli ideali che conducono alla grandezza della Patria.

L'oratore, che ha saputo tenere avvinto l'uditorio al suo dire, è salutato alla fine da un caloroso e ben meritato applauso.

Da GONARS

Pro Monumento ai Caduti. — Ci scrivono, 30:

Elenco III — Somma precedente lire 2835.60 — Zancan Luigi, Galletti Guido e Don Angelo Buttò, L. 100 ciascuno — Gaggia Riccardo, Zancan Umberto, Boaro Antonio fu Sebastiano, Ellero Guido, Famiglia Sereni, Brunetti Antonio, Cignola Angelo fu Domenico e Lacovig Antonio L. 50 ciascuno — Raffin Luigi, L. 40 — Panz Luigi fu Leonardo, Roppa Luciano, Menon Olivo, Accaino Pietro e Zigaina Iginio, L. 30 ciascuno — Cignola Giovanni di Gio. Batta, Businelli Francesco di Fort., Blasini Luigi, Grosso Ida, Ballerini Gina, e Cecchini Guglielmo lire 20 ciascuno — Burba Santo, Famiglia Fabris, Piu Pio fu Domenico, Di Bernardis Maria ved. Malisan e Candotto Giovanni fu Val., lire 15 ciascuno — Di Blas Teresa ved. Cignola, Ciriani Antonio, Dose Angelo fu Dom., Dose Giovanni (Godel), Dose Caterina ved. Raffin, Cignola Antonio fu Angelo, Nigrisin Giovanni, Di Blas Palmira ved. Cignola, Di Vincenz Tancredi, Tonas Epifanio, Danelazzo Giovanni, Tondon Bortolomio, Piu Pasqua ved. Dose, Di Blas Luigi, Boaro Giuseppe fu Gius., Ciroi Lucio, Schiffo Alessandro, Ferro Antonio, Lacovig Cornelio, Malisan Tranquilla ved. Tondon, Don Cristoforo Mazzolini, Moretti Corrado, Stradolini Giuseppe, Ciroi Alcide, Del Mestre Eufemia ved. Dose, Tondon Giovanni di Antonio e proprietario

---

Ieri 30 aprile alle ore 11 antimeridiano, mancava improvvisamente l'anima eletta di

Francesco Möderndorfer

uomo onesto, laborioso, conosciuto e stimato in città e provincia per la sua attività.

Danno costernati il triste annunzio la moglie, il fratello, le sorelle Maria e Caterina con il marito Marcuzzi, i cognati Giuseppe e Vittoria Wernitznig, i nipoti Pietro, Resi, Anna e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 1 maggio, partendo dalla casa in via Giosuè Carducci 2 alle ore 17.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 1 maggio 1921.

Colpita da fierissimo malo rese oggi la sua bell'anima a Dio, a soli 37 anni

Della Mea Rachele in VALLE

Il marito, i teneri figli, le sorelle, i suoceri, i cognati, le cognate, i cugini, le cugine ed i parenti tutti straziati dal dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Malano il 1.o maggio, alle ore 15.30.

Non si mandano partecipazioni personali.

Il 29 aprile c. a. serenamente spegnevasi, circondata dall'affetto dei suoi cari in Lazzacco (Pagnacco)

Maria Toso ved. Freschi

D'ANNI 75

Il figlio Geom. Luigi, la nuora Miotti Clementina, la nipotina coi parenti tutti, addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Lazzacco il giorno 1 maggio alle ore 15.30.

Ringraziamento

Il marito Chiapolino Giuseppe ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero onorare la salma della sua amatissima moglie

NAIT MARGHERITA

Udine, 30 aprile 1921.

giostra in Ontagnano, lire 10 ciascuno — Minin Callisto, Dose Giuseppe (Pizzul), Del Frate Giuseppe di Albino, Fabio Gio. Batta, Biasutti Ermenia, Roppa Antonio, Malisan Ermenegildo, Biondin Antonio, Del Frate Lorenzo e Zanello Luigi, L. 5 ciascuno — Mion Giosuè e Pascolatti Valentino L. 2 ciascuno — Querico Giovanni lire 1 e Tavars Maria fu Leonardo lire 0.50 — Ammontare del precedente elenco L. 1410.50 — Totale complessivo L. 4246.10.

Da CIVIDALE

Unione Commercianti, Esercenti e Industriali. — Ci scrivono, 30:

Si è riunito ieri sera sotto la Presidenza del cav. Felice Moro, il Consiglio dell'Unione Commercianti per la trattazione di un lungo ed importante ordine del giorno.

La discussione fu animatissima e si protrasse per circa due ore.

Accenneremo pertanto brevemente agli argomenti più interessanti che vennero trattati.

L'adunanza, dopo avere preso atto di varie comunicazioni fatte dal signor Presidente ed aver deciso di aderire al Congresso di Trieste e di mandare il fraterno saluto alla Società consorella di Portogruaro ultimamente costituitasi, prese in esame il resoconto finanziario dell'esercizio scaduto, che si è chiuso con un modesto civanzo, ed approvò in ogni sua parte la chiara, succinta e particolareggiata relazione della Presidenza sull'operosità esplicata dal Sodalizio durante l'anno scaduto e sulle molteplici questioni trattate e risolte dall'Amministrazione.

Venne stabilito di convocare l'assemblea dei soci per la sera del 23 maggio p. v. per l'approvazione del conto e della relazione morale.

Quanto al pagamento dell' imposta sui sopraprofitti di guerra, veduto lo stato delle pratiche svolte anche a mezzo della Federazione italiana elaborò in merito opportuni ordini del giorno, in modo di porre in rilievo anche le speciali condizioni in cui vengono a trovarsi la gran parte dei commercianti del Veneto invaso, che sono sotto la minaccia di una inevitabile rovina, se non saranno portati adeguati temperamenti alle misure fiscali che si vogliono adottare a loro carico.

Quanto alle prossime elezioni politiche l'adunanza, nonostante l'avviso contrario di taluno dei presenti, riconosce l'opportunità di appoggiare quella lista che dia maggiore affidamento nello svolgimento di una politica rispondente ai legittimi interessi della classe commerciale.

Il Consiglio, quindi, in relazione al programma di azione segnato dallo Statuto sociale, stabilisce che l'Associazione riprenda una certa attività nel campo dei pubblici festeggiamenti e proceda alla nomina di una commissione esecutiva nelle persone dei consiglieri Bellina Dina, Rosso Romeo, Mazzolini Lino, Persoglia Giorgio e Amedeo Ersetig, cui resta affidato l'incarico di prendere accordi e predisporre il programma delle feste da indirsi per il prossimo settembre in occasione della Mostra bovina che verrà organizzata dalla locale Commissione Zooiecnica.

Dopo ciò l'adunanza stabilisce di richiamare l'attenzione delle autorità competenti, reclamando adeguati provvedimenti contro l'indecente mercato che si verifica attualmente in questo centro con la cessione di licenze d'osteria e liquori che riveste carattere d'immoralità e lede gli interessi degli esercenti fissi, perpetuando uno stato di cose in contrasto con le disposizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti.

Quanto al traffico illecito, operato da una vasta categoria di venditori girovaghi, resta pure stabilito di reclamare energici provvedimenti; di chiedere che sia riveduta la tariffa comunale di postatico; di ottenere che venga disciplinato ed osservato il regolamento circa le località dei mercati, ecc.

Dopo altre deliberazioni di secondaria importanza, il Presidente ritenne opportuno di rimandare ad altra seduta le deliberazioni definitive sopra altri argomenti che erano stati compresi nell'ordine del giorno.

Funerali. — Nel pomeriggio di ieri, seguirono i funerali del signor Baccino Mattia, custode del R. Museo. Riuscirono imponenti per concorso di autorità, di amici e di conoscenti. Alle porte della città il prof. co. Della Torre, direttore del R. Museo, ricordò tutte le benemerenze dell'Estinto.

Alla famiglia giungano le nostre condoglianze.

Il Mercato. — Malgrado il tempo poco promettente, tanto il mercato bovino, quanto l'equino furono discreti. Per gli altri articoli di ordinario consumo di notò qualche lieve ribasso nei prezzi.

I bachi. — Generalmente si hanno buone notizie della incubazione e nascita dei bachi.

Da PALMANOVA

Associazione Sportiva Pro-Palma. — Ci scrivono, 30:

Per il torneo Foot-Ball Basso Friuli, indetto dall'Associazione Sportiva Bagnaria Arsa, fra squadre libere del Basso Friuli, il giorno 5 maggio si svolgeranno sul campo dell'Associaz. Sportiva Pro Palma le eliminatorie e semi-finali per la disputa della coppa Bagnaria.

Tutte le Associazioni sportive di detta zona hanno già aderito con entusiasmo, dimodochè si prevede una bellissima giornata di sport calcistico.

La finale si disputerà in Bagnaria Arsa il giorno 8 maggio, che per l'occasione inaugurerà il suo campo sportivo.

E' annunciato anche per domenica 1.o maggio l'incontro di foot-ball fra le prime squadre dello Sporting Club Gorizia e del Pro Palma sul campo sportivo di Palmanova.

Da BAGNARIA ARSA

Festeggiamenti indetti dall'Unione Sportiva Bagnaria Arsa. — Ci scrivono, 30:

Ricorrendo domenica 8 maggio p. v. la tradizionale sagra, l'Unione Sportiva di Bagnaria Arsa solennizzerà il 10 anniversario della sua fondazione con l'inaugurazione del campo dei giuochi.

Per questa occasione darà grandi manifestazioni sportive con il seguente programma:

Inaugurazione del Campo Sportivo — Torneo di Foot Ball — Gare podistiche.

Ore 10.30: Inaugurazione del campo — Ore 14: Gara di Foot-Ball, fra le squadre Unione di Bagnaria Arsa e Società S. Sangiorgina. — Ore 15: Corse podistiche all'americana (a coppie) km. 2 (dieci giri di pista) — Ore 15.30: Gara foot ball finale per la Coppa Bagnaria alla quale parteciperanno tutte le squadre del Basso Friuli. — Ore 17: Corsa podistica mezzofondo km. 3 (giri 15 di pista) — Ore 18: Estrazione della Lotteria di beneficenza con ricchi e numerosi premi.

Grande festa da ballo in cui suonerà la distinta orchestra di Palmanova.

Ore 20: Illuminazione alla veneziana — Ore 24: Premio alla migliore coppia danzante.

Servizio autocorriere da Palmanova-Bagnaria e viceversa.

Torneo Foot- Ball Basso Friuli, — indetto dall'Unione Sportiva Bagnaria Arsa: 1. L'Unione Sportiva Bagnaria Arsa, in occasione della ricorrenza del 10 anniversario della sua fondazione e per l'inaugurazione del campo sportivo, indice un torneo di foot-ball, libero a tutte le squadre del basso Friuli — 2. Il torneo verrà suddiviso in eliminatorie, semi-finali e finali — 3. Le eliminatorie e le semifinali verranno disputate sul campo dell'Associazione Sportiva di Palmanova il giorno 5 maggio p. v. in due riprese di 30 minuti ciascuna — 4. La finale verrà disputata sul campo dell'Unione Sportiva Bagnaria Arsa il giorno dell'inaugurazione, 8 maggio p. v. in due riprese di 45 minuti ciascuna — 5. Le Società inscritte devono inviare entro il 4 maggio p. v. la composizione nominativa della squadra, più tre riserve — 6. L'accoppiamento delle squadre verrà fatto per sorteggio il 4 maggio alle ore 16 precise alla sede dell'Unione Sportiva Bagnaria Arsa. — 7. Le Società inscritte sono pregate di inviare un delegato o presenziare il corteggio e prendere accordi per l'orario delle gare. — 8. Per quanto concerne il giuoco, vige il regolamento della Federazione Italiana giuoco del calcio — 9. In caso di macht pari la partita verrà prolungata da dieci in dieci minuti. Premi: 1.o Coppa Bagnaria Arsa e diploma: 2.o Grande medaglia di argento e diploma: 3.o grande medaglia d'argento: 4.o grande medaglia di argento.

La presidenza si riserva di aumentare la dotazione dei premi. La tassa d'inscrizione è fissata in lire 20 per squadra e le iscrizioni si ricevono presso l'Unione Sportiva Bagnaria Arsa.

— × × × —

DA GORIZIA

ATTIVITA' ELETTORALI

Gorizia, 30.

(m.) L'ora che sempre più approssima gli elettori alle urne e i candidati ai sogni di Montecitorio, comincia a muovere, con sonnolenta pigrizia, l'apatia della nostra città. Si annunciano comizi. Oggi sarà l'ex-dep. Guido Bergamo che parlerà nel cortile delle ex Scuole Reali in Corso Verdi 29, sull'attuale momento elettorale, per iniziativa del gruppo repubblicano. Questo gruppo, come si sa, è sceso in lotta da solo: prima per affermarsi, adesso per vincere. Auguri!

Una cosa curiosa sarà sapere: se anche l'on. Guido Bergamo, ex-deputato, porterà nel comizio di oggi, a giustificare l'assenza del P. R. dal Blocco, quell'ineffabile argomento che ebbi occasione di leggere nell'ultimo o penultimo numero della «Libertà». Si rispondeva, in tale numero, ai rimproveri mossi per l'assenza repubblicana che avrebbe facilitato la riuscita slava, con conseguenze almeno sentimentalmente assai tristi; con deduzioni interessate che, divulgate all'estero con mille falsificazioni di particolari, avrebbero messo, se ne fosse bisogno, ancora in più falsa luce tutta la nostra lotta irredentista prima e la nostra guerra « imperialista » dopo. Già: perchè alle menti semplici, a quelle menti che giudicano i fatti per impossibilità di perdere tempo a ricercare le cause o a studiare i particolari, la riuscita di, mettiamo, tre deputati slavi, porterebbe alla conclusione diretta che la maggioranza è di gran lunga slava e che di conseguenza quei signori che piagnucolano oltre il monte Nevoso, hanno diritto a tutta la nostra simpatia e a tutto l'appoggio morale. Discutere dopo in merito ai perchè, sarà ottimo esercizio di lingua, ma non riparerà al danno compiuto e non riuscirà a persuadere nessuno. Come al giuocatore. Il giuocatore che perde non ha scuse. Perchè Ha perduto. Ogni argomento che porti a giustificazione aumenta la scorno.

Ma, intendiamoci, per noi i repubblicani continuano a restare quattro gatti: e non più di quattro. Le urne confermeranno le nostre previsioni. Solamente vogliamo permetterci di sorridere a quell'idea peregrina accennata più sopra. Ed è questa. Che all'accusa di complicità nella dannosa dispersione delle forze italiane di fronte alla concentrazione slava, la «Libertà» rispondeva: «Forse che se noi votiamo separatamente, il numero degli italiani della Venezia Giulia diminuisce?». Candidità. Innocenza soave di fronte alla quale bisogna, in questo secolo di sottintesi, chinare il capo, devoti!

Anche il Blocco terrà prossimamente un comizio pubblico.

Da RONCHI

Il Congresso degli impiegati comunali. — Ci scrivono, 29:

Domenica 24, alle ore 10 ant., nel Teatro Minìussi in Ronchi si radunarono a Congresso generale straordinario gli impiegati ed addetti comunali della parte piana della Provincia di Gorizia. Erano rappresentati 18 Comuni. Dopo alcune comunicazioni del segretario della Società A. Mocenigo, si passò al secondo punto dell'ordine del giorno, nominando la nuova Direzione, che risultò così composta: — Presidente, dott. Trivulzio; vice-presidente Pezzicar; segretario, Mocenigo; cassiere, Milocco.

I presenti tutti affermarono l'assoluta necessità di tenersi strettamente uniti e compatti per la prosperità della Società stessa e per poter affrontare con certezza di riuscita una eventuale lotta.

La Direzione venne incaricata di scuotere una buona volta, dal vergognoso letargo in cui si è ritirato, il capo-provincia dott. comm. Pettarin, il quale da più di un anno a questa parte si è assunto l'obbligo formale di definire in qualche modo la posizione giuridica nonchè economica della disgraziata classe degli impiegati ed addetti comunali e che si degni graziosamente di rivedere la pratica dimenticata fra la polvere degli scaffali della Giunta provinciale.

La Direzione venne infine incaricata di formulare l'accordo per un collegamento della Società a quella provinciale di Udine.

Il trattamento che viene usato verso questa classe che con ironia viene chiamata la seconda benemerita, è indegno ed inumano. Basti il dire, che vi sono degli addetti comunali con a carico una famiglia di quattro o cinque persone e con più di venti anni di servizio, che percepiscono l'elemosina mensile di lire 150 (diconsi lire centocinquanta). Sono proibiti tutti i commenti.

STATO CIVILE

Bollettino dal 24 al 30 aprile:

NASCITE

Nascite: nati vivi maschi 8; femmine 21 — Nati morti maschi 1, femmine 1 — Totale nati 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

De Nobili Giuseppe meccanico con Martinis Santa operaia — Smacini Cristoforo Elia minatore con Bertossi Matilde tessitrice — Dal Dan Luigi direttore Telefoni con Politi Carolina civile — Mansutti Valentino operaio con Mauro Angela casal. — Venturini Oliviero intagliatore con Azzanutto Maria casal. — Rosso Luigi ferroviere con Cappello Teodolinda sarta. — Fraccaro Galliano cameriere con Fattori Adalgisa casal. — Mauro Enrico mugnaio con Cojutti Nicolina casal. — Sello Pietro muratore con D'Andrea Celeste casal. — Cagliero Giuseppe ferroviere con Aragno Maria sartà.

MATRIMONI

Picogna Guglielmo muratore con Foi casal — Vicario Angelo agricolt. con Colautti Domenica cas. — Mazzoli Massimino macchinista ferroviario con Garbellotto Olga casal. — Pravisano Ettore seggiolaio con Gremese Elena casa. — Paoluzzi Attilio operaio con Modonutto Maria, contadina — Rubin Angelo meccanico con Venturini Regina casal. — Di Lenna Aldo impiegato con Bianchi Angela impiegata — Sgoifo Giacomo ins. el. con Virgili Margherita ins. el. — Modonutti G. B. negoziante con Gervasutti Ester civile — Santi Luigi, impiegato con Mazzoli Ida casl. — Mechi Raffaello ferroviere con Modonutti Maria, casal. Niero Umberto ferroviere con Degano Caterina, casa. — Marion Emilio agricoltore con Tomadini Amabile casal. — Gobitta Riccardo impiegato con Bolzicco Maria, civile — Vianello Elio disegnatore con Pantaleoni Romilda casal. — Asti Emo litografo con Fabio Elba casal. — Riga Amadio, fonditore con Romanello Paolina, casal. — Mattiussi Valentino pensionato con Gunella Anna casal. Seculin Nazario agricoltore con Sgobino Adele casal. — dott. Sirica Giuseppe avvocato con Della Rovere Attilia agiata — Bresciani Giuseppe vetraio con Marzinotto Amelia casal. — Livotti G. B. pastaio con Tion Albina casal. — Panseri Mario impiegato con Palma Gisella casal.

MORTI

Maranzana Claudio di Fiorenzo mesi 9 — Gabriensig Tasariol Maria fu Giuseppe a. 56 sarta — Sporeni Carlo fu Giovanni a. 70 scultore — Moretti Luigi fu Giuseppe a. 36, ferroviere — Toso Del Fabbro Luigia fu Luigi a. 70 casal. — Donolo Marco fu Angelo a. 90 calzolaio — Mansutti Menis Santa di Corrado a. 28 contadina — Colautti Attilio di Antonio mesi 4 — Moderndorfer Francesco fu Giovanni a. 65 birraio — Prevedello Mario di Guido mesi 3 — Strizzolo Giuliano di Marco a. 36 agricolt. — Marazzito Domenico di Carmine a. 20 soldato — De Zorzi Tramontina Caterina fu Gioachino a. 66 casal. Braida Domenico di Angelo a. 43 — Biasizzo Andrea fu Giuseppe a. 51 agricolt. — Bunello Luigi fu Giacomo a. 75 agricolt. — Nait Chiapolino Margherita fu Luigi a. 37 casal. — Rigo Lucia di Giacomo a. 1 mesi 6 — Chiandotti Donato fu Antonio a. 55 agricol. — Tassotto Battistutta Caterina fu Giacomo a. 36 casal.

Totale morti 20 dei quali 8 appartenenti ad altri comuni.

Cronaca Sportiva

TECNICHE — ISTITUTO 3-3

Ieri sul campo sportivo di via Mentana, gentilmente concesso, si incontrarono la squadra di foot-ball delle Tecniche contro quella delle prime Istituto.

La partita fu giocata cavallerescamente, ma non fu per questo priva di fasi brillanti, che esprimevano chiaramente la foga dei contendenti.

Nella prima ripresa, Galanti segna due volte di seguito per le Tecniche, facendo sperare così la vittoria.

Ma dopo breve tempo l'Istituto pareggia per merito di Minighini.

Nel secondo tempo Tonini segna un altro punto per l'Istituto e già si credeva la partita dovesse chiudersi in favore di quest'ultimo, quando Bellotto, con mirabile astuzia marca il punto del pareggio.

La partita si chiude fra gli evviva dei studenti spettatori.

Le squadre erano così composte: Tecniche: Palmano, Vau, Dancu, Durigon, Galanti Ugo (cap.) Bernardinis Lodolo, Rossi, Geraco, Bellotto, Mestroni.

Istituto. De Candido, Zin, Gamberini, (cap.) Foni, Agusti, Montico, Busolini, Tomini, Meneghini, Colussi, Ignoto.

L'arbitraggio di Versegnazzi Prete fu preciso e merita lode.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 30 aprile

BARI	5	52	59	25	35
FIRENZE	15	55	38	70	83
MILANO	38	82	44	6	25
NAPOLI	7	67	83	89	26
PALERMO	38	88	69	26	33
ROMA	2	75	37	62	89
TORINO	45	25	55	15	67
VENEZIA	74	7	23	77	13

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

BACHI NATI da seme di primario stabilimento incubati con ogni cura, trovansi presso l'Amm. Brazzà in Brazzacco di Moruzzo (Posta S. Margherita).

CASSONI foderati lattone, capacità da 3, 10 quintali, per olio usati, occasione rivolgersi Marco Sartori, via della Posta 4, Udine.

AFFARONE. — Cedesi a Monfalcone centralissimo ed avviatissimo negozio commestibili, vini ed alimentari, con annessa rivendita tabacchi. Rivolgersi Lentini, Monfalcone.

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: « Consorzio Indirizzi », via Torriani 7, — Milano (Prezzo Catalogo Generale Lire quattro).

BACHI NATI Giovanni Tami (Tamut) Borgobello Tricesimo.

GRADO affittasi a professionista villa 18 stanze e ristorante o questo soltanto. Posizione splendida, presso spiaggia. Rivolgersi M. F. Marocco, Grado.

OFFICINA SPECIALIZZATA nella saldatura autogena assume la riparazione di monoblocchi e carter, alluminio spezzati o screpolati in qualsiasi posizione tanto esterna che interna. Per trattative e delucidazioni rivolgersi al Rapp. Giacomo Della Pietra, Udine, via di Mezzo 10.

BACHI prima muta bigialli. Rinomati Stabilimenti. Trovansi presso Vittorio Tojà, Codroipo.

AFFITTASI o vendesi villino 6 chilometri da Udine, immediate adiacenze Stazione Ferroviaria. Rivolgersi Giuseppe Pecile, Udine, viale San Daniele 9.

AFFITTASI nel centro della città Ufficio Magazzini con impianto luce e telefono nonchè vendonsi tutti i mobili di ufficio. Scrivere: Cautero Gildo, via Portello 3, Udine.

CRONACA CITTADINA

Le operazioni della Cassa Nazionale Infortuni

La «Cassa Nazionale per gli Infortuni sul lavoro», durante l'anno 1920 — col tramite dei suoi uffici (compartimenti, sedi secondarie ed agenzie) distribuiti per tutto il Regno — ha emesso 57.136 nuove polizze assicuranti 976.464 operai: ha inoltre ricevuto 130.780 denuncie di infortuni e pagato L. 29.972.952.53 di indennità per 126.695 casi d'infortunio di cui 454 di morte e 8.961 di inabilità permanente.

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni agricoli il predetto Istituto ebbe nello stesso periodo la denuncia di 41.665 infortuni e pagò lire 2.830.581.23 di indennità per 39.906 casi di infortuni di cui 371 di morte e 1.498 di inabilità permanente.

In totale nell'anno 1920 la Cassa Nazionale infortuni ha ricevuto la denuncia di 172.443 casi di infortunio e ha pagato lire 32.805.333.76 di indennità.

Inoltre durante il primo bimestre del corrente anno, ha emesso 12.980 nuove polizze assicuranti 237.221 operai delle industrie; ha ricevuto 19.292 denuncie d'infortunio e pagate lire 5.499.410.80 d'indennità per 18.505 casi d'infortunio, di cui 63 di morte e 1.403 di inabilità permanente.

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura il detto Istituto ebbe nello stesso bimestre la denuncia di 5.665 infortuni e pagò lire 497.026.10 di indennità per 3.922 casi di infortunio, di cui 70 di morte e 265 di permanente inabilità.

Il totale delle denuncie di infortunio pervenute nei primi due mesi del 1921 alla Cassa Nazionale Infortuni è stato di 24.957 e il totale delle indennità pagate di L. 5.996.436.90.

Banda cittadina

Il breve tempo nel quale fu possibile la ricostruzione del Corpo Bandistico, non ha permesso di preparare un repertorio di pezzi in maniera da poter assicurare fino dall'inizio la regolarità settimanale dei concerti; perciò il secondo concerto anzichè oggi, avrà luogo giovedì sera.

Nozze auspicate

La gentile e leggiadra signorina Attilia Della Rovere, figlia del nostro concittadino avv. cav. G. B. giurava ieri fede di sposa all'egregio avvocato Giuseppe Sirica. Testimoni all'atto furono i signori dott. G. B. Giavedoni e Italo Pozzi.

In Municipio funzionò l'assessore signor Marcovich, il quale rivolse agli sposi nobilissime parole di augurio.

La cerimonia religiosa, svoltasi in duomo, fu celebrata dal rev. Mons. Domenico Feruglio, zio della sposa, il quale pronunciò un commovente discorso, improntato ai più elevati sensi della morale cristiana.

La sposa avvenente vestiva in bianco, col velo e coi simbolici fiori di arancio.

La cerimonia ebbe luogo sull'altare della Beata Elena Valentinis: una gloriosa antenata dell'avv. Della Rovere la cui Madre apparteneva alla stessa famiglia dei conti Valentinis.

Queste circostanze concorsero a rendere più solenne il rito, al quale assistevano oltre a numerosi invitati, e a uno stuolo di gentili signore, il padre e le sorelle della sposa, e i parenti dello sposo.

Moltissimi e splendidi doni e una profusione di fiori furono offerti agli sposi, i quali, dopo un signorile banchetto, partirono per il viaggio di nozze.

A loro e alle loro distinte famiglie vadano i nostri auguri di inalterabile felicità.

Ospizi marini

La Croce Rossa Italiana ha assunto il grande Ospizio Marino di Valdoltra presso Trieste. Detto Istituto, posto in località ridentissima, in riva al mare, unisce ai benefici del clima marino quelli di una assistenza medico-chirurgica specializzata con i migliori terapeutici attualmente applicati per la cura delle forme tubercolari-chirurgiche e delle lesioni di origine rachitica.

Vi sono posti di prima, seconda e terza classe: questi ultimi a L. 17 diarie. Per schiarimenti rivolgersi al Comitato della Croce Rossa in Udine, via della Posta n. 38.

Conferenza

Questa sera alle ore 20.30 sarà tenuta nel Tempio evangelico di via Mercatovecchio 45, una pubblica conferenza sul tema: «Ascensioni umane».

Le farmacie aperte

Domenica 1 maggio e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Paolo Canciani — Solero, via Aquileia.

Servizio notturno: Farmacia Pandolfi, via Paolo Canciani.

Il Risorgimento delle Venezie

Pubblichiamo il sommario dell'ultimo numero dell'ottimo periodico quindicinale «Il Risorgimento delle Venezie» uscito il primo maggio:

Carlo Biadene: La nuova veste — D. Ronchis: Problemi di bonifica agraria — L'Assemblea generale dell'Istituto Federale di Credito — Altre iniziative dell'Istituto Federale — I rimborsi dovuti allo Stato da danneggiati di guerra — La relazione del Senatore Polacco — I danni di guerra nel Vicentino — Pel patrimonio zootecnico delle Venezie — Il Comitato interministeriale per le riparazioni — S. E. Degni ed il tourismo nelle Venezie — I concorsi di ricostruzione nel Goriziano — La Commissione superiore per la liquidazione dei danni di guerra — I provvedimenti contro la malaria — Notizie in fascio — Nel mondo commerciale — Dalla regione — Varie.

Beneficenza

Gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 150 in onoranza della defunta signora Maria Toso Freschi, madre del collega agronomo Freschi Luigi.

Per onorare la memoria di Anna Maria Pitotti offersero alla stessa Istituzione: prof. comm. Giuseppe Murero L. 10 — Dott. Reginaldo Ferrario lire 10.

— Allo Orfanello di guerra di via Rivis, in morte di Anna Maria Pitotti hanno offerto: il sig. Carlo Ibare capo stazione di Sacile L. 5 — Signorine Gabricussig Lavinia e sorella, lire 5 — Anna Canciani L. 5.

Per onorare la memoria di Anna Maria Pitotti hanno offerto alla Ass. «Scuola e Famiglia»: Famiglia Usoni, lire 5 — Sig.ne Cornelia e Giulia Fior, 10 — Famiglia Carletti, 10 — Famiglia Bortolussi, 10 — Famiglia Pennato, 25.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Noemi Brunetti: Beppino Missio di Giovanni, L. 5.

In morte di Tonutti Sebastiano: Bagnoli e Diana, L. 10.

In morte di Anna Maria Pitotti: Toso Antonio e famiglia, lire 5 — Beppinio Missio di Giovanni, 5 — Prof. Vincenzo Marchesi, 5 — Pia Valente Jacuzzi, 5 — Clelia Jacuzzi, 5 — Gori Giuseppe e famiglia 10 — Teresa e Carlo Gozzi, 20 — Ereminia Faleschini ved. D'Este, 20 — Farmacia G. B. Solero, 10.

In morte di Sporeni Carlo: Iti Jacuzzi, L. 5 — Ronzoni Aleardo, 5 — Cantoni e Daniotti, 10.

Il sig. Toso Antonio e famiglia, per onorare la memoria di Toso Maria ved. Freschi, elargì lire 100.

Offerte alle Cucine Popolare:

In occasione dello sposalizio della figliuola signorina Maria, Secondo Bolzicco offre L. 50.

Per onorare la memoria del defunto Sebastiano Tonutti, il sig. Benedetti Alfonso offre L. 10.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

Alla Commissione Comunale di Vigilanza per gli Orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) la spett. famiglia Marcovich ha offerto L. 20 per onorare la memoria della signorina Anna Maria Pitotti.

Pro orfani di guerra

Il Sig. Fabris Antonio fece una oblazione di L. 44 al Patronato Friulano pro orfani di guerra da un ricavato in una festa da ballo.

Le signorine Letizia Cominotti e Maria Zanutta in morte di Anna Pitotti offrirono al medesimo Istituto L. 20.

Grave ferimento in rissa

Nel pomeriggio di ieri venne trasportato all'Ospedale civile l'operaio Giovanni Urban fu Michele di anni 41 proveniente da Trasaghis, suo paese natale, e venne accolto d'urgenza.

A quanto egli raccontò, fra lui ed altri suoi compagni corse un fortissimo diverbio che si tramutò in rissa ed egli rimase ferito da un colpo di rivoltella.

Il dott. Vitali, che lo visitò, gli riscontrò una ferita lacero-contusa, prodotta da proiettile di piccolo calibro all'avambraccio destro, guaribile in circa tre mesi, salvo complicazioni.

VOCI DEL PUBBLICO

UN RECLAMO

Signor Direttore — La prego di pubblicare sul suo pregiato giornale quanto segue:

Non avendo ottenuto alcun esito alla domanda di liquidazione danni da me fatta or sono quasi sette mesi, all'Agenzia delle Imposte, ieri, venerdì, feci un nuova domanda in duplo in modo che una copia mi fosse rilasciata col timbro dell'Ufficio, onde avere la prova del ricevimento, pratica questa doverosa ed usata con altri.

L'impiegato dell'Agenzia delle Imposte a cui mi rivolsi, si rifiutò di timbrarmi la copia ed avendo espresso io il desiderio di parlare coll'agente cav. Larice, l'impiegato stesso mi fece attendere nell'atrio. Poco dopo venne fuori il sig. Giupponi, agente delle Imposte, il quale, accennando a me, si rivolse ad una guardia con questa precisa espressione: «Guardia, non lasci assolutamente entrare quell'«individuo» là da Larice» e mi sbattè violentemente la porta sul viso.

Io so benissimo che questi modi non sono una specialità della sola persona sunnominata negli uffici della Finanza, ma è sempre opportuno segnalare questi atti perchè chi soprintende alle pubbliche amministrazioni possa richiamare a maggior rispetto verso il pubblico coloro che li compiono. Dopo essere stati indotti a mendicare per tre anni un sacrosanto diritto, che si debba essere cacciati via in questo modo per una legittima domanda come quella che io avanzai, non è credibile, ma purtroppo è vero.

La ringrazio dell'ospitalità e con distinti ossequi mi creda

Dev.mo **Mini Valentino**.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 30. — (Cambi) Francia 161.85 — Londra 82.85 — Svizzera 366.87 — New York 21.31 — Germania 31.85.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera la rivista «Lascia farè!», che era alla sua terza rappresentazione, ha ottenuto il consueto successo. Stasera la compagnia Molasso, per ultima recita, replica la rivista: «Roba dell'altro mondo».

Domani sera assisteremo alla prima delle tanto attese recite di quel distinto e simpatico artista che è Giulio Tempesti, il quale si fermerà fino al giorno otto maggio. Sono annunciate varie riprese, tra le quali «Il Beffardo», «Madonna Oretta», «La Cena delle beffe», «La morte civile».

Nei giorni 9 e 10 maggio al nostro Sociale avremo due recite straordinarie della tournée Gobbi-Cella-Farulli, con l'ultima grande novità di Nicodemi: «L'alba, il giorno, la notte».

La sera dell'11 maggio gran concerto orchestrale.

Il 12, 13 e 15, la nuova opera di Wolf Ferrari «I quattro rusteghi».

Teatro Varietà Ambrosio

Molto pubblico continua seralmente ad affollare il nostro Teatro Ambrosio, data l'importanza dei programmi che si procura. Numeri veramente buoni: come il Duo Franzini, celebre duetto lirico — Titiana eccentrica — Comico Ascaro — Galante, dicitrice — Liliana Mary — Mari Lina Fleur, canzonettista e Ginetta.

Lunedì tutto programma nuovo.

Oggi Matinée ore 16.

Una importante riunione

del Sindacato delle Industrie artistiche e caratteristiche delle Venezie.

VENEZIA, 30. — Nella sede dell'Istituto del Lavoro ebbe luogo mercoledì sera un'assemblea straordinaria di soci del Sindacato Cooperativo delle Industrie artistiche e caratteristiche delle Venezie.

L'assemblea, che riuscì numerosa e importante, doveva discutere ed approvare definitivamente lo statuto ed il Regolamento del Sindacato, nonchè passare all'elezione dei consiglieri essendosi il Sindacato, nella sua prima parte d'organizzazione, retto con una Commissione provvisoria.

Tra i convenuti erano i signori prof. Marinoni, il comm. Beppe Ravà in rappresentanza dell'Istituto del lavoro, dott. Lorenzetti, Dall'Era, Bevilacqua, Zanon, cav. Rioda, Rubelli, Dall'Oro per la Mutua Artisti, Bressan, Umberto Rosa, Gianese, Ilario Neri, Simonetti.

Il prof. Marinoni aprì la seduta ricordando con belle parole la fede che il compianto Domenico Piccoli portò alla causa del Sindacato che ora è un fatto compiuto, inviando un saluto alla di lui memoria ed alla vedova. Illustrò gli scopi del sindacato che dovrà ravvivare le tradizioni degli artieri della nostra epoca comunale e rilevò l'interessamento e l'aiuto finanziario dell'Istituto del lavoro per il compimento dell'iniziativa.

Per l'Istituto rispose il comm. Beppe Ravà.

La discussione degli articoli dello Statuto e del regolamento si iniziò quindi coscienziosa, quasi minuziosa. L'uno e l'altro furono infine approvati: dopo di che, passandosi alle nomine del Consiglio, vennero eletti consiglieri Mario Marinoni, Zanon, Rosa, Bressan, Dall'Era, Lorenzetti junior, Gianese e Giulio Ravà; sindaci effettivi Grabissich, Piasentini, Bevilacqua, supplenti dott. Bonaldi e cav. Rioda.

L'assemblea si sciolse a tarda ora, animata da vivi propositi di attività, onde le «Botteghe d'Arte» del Sindacato siano sollecitamente e brillantemente apprestate in nome della indipendenza degli artefici e della buona tradizione artistica delle Venezie.

La purezza delle offerte

PER L'OSSARIO DEL FANTE

MILANO, 29. — La «Sera» pubblica la seguente lettera del Presidente del Comitato pel Monumento-Ossario al Fante, on. avv. Luigi Gasparotto:

«Alla accorata protesta del suo abbonato «padre di due caduti sul San Michele», rispondo subito e personalmente, senza attendere autorizzazioni di Comitati.

La festa del Giardino non fu promossa dal Comitato per il monumento-ossario al Fante, ma bensì da un Comitato cittadino «Pro Fante» inteso a creare un'opera di assistenza per i soldati residenti a Milano, il quale Comitato, a quanto fu comunicato, intese o intende erogare parte del ricavato a favore del Monumento.

Tanto convengo, anzi conveniamo, nei generosi sentimenti del suo abbonato, che il Comitato Nazionale ha dato precise disposizioni perchè tutte le raccolte di fondi siano mantenute nei limiti della maggiore austerità. Dalla relazione della presidenza, in Corso di stampa, si apprenderà come furono raccolti i fondi fin qui. Furono sopratutto giovinetti delle scuole, soldati delle caserme, operai delle colonie d'America e d'Africa, impiegati delle Ambasciate e delle Legazioni di Atene, di Tunisi, di Parigi che hanno mandato l'obolo. I gaudenti, finora furono estranei alla pietosa opera glorificatrice; nè me ne dolgo.

Faccio preghiera alla Segreteria di pubblicare d'urgenza le istruzioni date ai Comitati sul testo predisposto da Ettore Cozzani, e le madri italiane avranno modo di apprendervi che se qualche comitato locale, in ipotesi, può avere errato nell'esecuzione del mandato, fu ed è ferma volontà del Comitato Nazionale perchè le ossa dei morti del San Michele siano raccolte coll'obolo degli italiani memori e consapevoli e non colle briciole degli epuloni che ignorano o fingono d'ignorare le sanguinose fatiche delle trincee. Piuttosto che professare riconoscenza a costoro, meglio che esse restino disperse nelle vigne di Oslavia o nelle doline ormai dimenticate di Komarie».

Luigi Gasparotto.

Le esplicite dichiarazioni di cui sopra riusciranno certo di conforto ai moltissimi che hanno avuto ragione di dolersi del deplorevole fatto che viene ora stigmatizzato con eloquente parole ed autorevolmente dal Presidente del Comitato.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo martedì, giovedì e sabato), A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia. M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.

Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.15, O. 11.20, 16.20 (x).

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), 14.13, O. 20.25.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5. 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenza da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.20, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenza da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40, — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.